

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale peggli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa, per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel. lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 APRILE.

Il Presidente del Corpo Legislativo francese ha dichiarato chiusa la sessione di quell'Assemblea, esternando la sua ferma fiducia che anche la futura rappresentanza sarà animata dai medesimi sentimenti patriottici che predominavano in quella ora cessata. I deputati si separarono col grido di *viva l'imperatore*; ma questa manifestazione che il telegrafo si è affrettato a comunicarci, non diminuisce punto il significato giustamente attribuito ad altre dimostrazioni avvenute nel Corpo Legislativo, e provanti che la maggioranza di esso non è più, come un tempo, l'umilissima e devotissima serva del potere esecutivo. Sarebbe desiderabile che, nella futura assemblea questi indizi prendessero una maggiore importanza e che il governo personale in Francia andasse sempre più scomparendo; poichè riteniamo per fermo che il corrispondente tedesco del *Journal des Debats* abbia piena ragione allorché asserisce che le assicurazioni del signor Lavalette furono in Germania accolte benissimo, ma che la Germania si tranquillizzerebbe ancora più se si avverasse la presenza di ministri parlamentari a Parigi e a Berlino, i quali esprimessero le idee pacifiche dell'opinione pubblica invece che quelle personali dei principi. « Quando noi avremo ottenuto questo, continua quel corrispondente, quando a Parigi e a Berlino la politica interna terrà occupate tutte le menti attive, la pace sarà certa, e non vi sarà più il minimo bisogno di dichiarazioni pacifiche dal lato dei due rispettivi governi. »

Le ultime notizie assicurano che Rouher, Lavalette e Gressier hanno concertato la risposta da darsi al signor Frère-Orban sulla nota questione ferroviaria, e fanno prevedere vicino un soddisfacente scioglimento della medesima. Ad onta peraltro di queste informazioni, che, del resto, hanno il difetto di essere state ripetute un po' troppo per essere prese sul serio, la stampa tedesca continua a nutrire delle idee di sospetto e di diffidenza a riguardo del Governo imperiale. La *Main-Zeitung*, fra gli altri, scorge nel contegno tenuto in quest'occasione dal Governo francese una prova flagrante del malvolere di quest'ultimo e della sua manifesta intenzione di tenere in serbo qualche pretesto, per avviare la face della guerra, qualora un eventuale esito delle imminenti elezioni lo ponesse nella necessità di rivolgere l'attenzione della Francia all'estero. La *Main-Zeitung* si meraviglia in pari tempo come mai il primo ministro belga, signor Frère-Orban, si sia lasciato indurre a fare il viaggio da Bruxelles a Parigi, nella quasi certezza di non riuscire nel suo intento, per poi dover tornarsene a casa colle pive nel sacco. Il signor Frère-Orban, esclama il foglio assiano, doveva prevedere che la sua gita avrebbe avuto un tal risultato e nell'interesse della dignità del suo paese non doveva scendere ad una siffatta umiliazione.

Il conte Bismark, che se non ha voluto presentare al Parlamento federale nessuna specie di Libro

nè azzurro, nè verde, nè giallo, gli ha testè presentato una lunga filza di imposte da approvare, pare anche che abbia giocato un brutto tiro al re della Baviera e del Wurtemberg e al granduca di Baden chiedendo loro che venga aggiunto un nuovo articolo ai trattati di alleanza offensiva e difensiva, conclusi da questi principi colla Prussia. Con tale articolo da aggiungersi, gli Stati del Sud assumerebbero l'obbligo di aumentare ancora di un terzo il loro attuale effettivo militare, mettendo in caso di guerra questo nuovo terzo, come gli altri due, a disposizione del re di Prussia. La domanda spaventa, a quel che pare, il re di Baviera e il re del Wurtemberg, i quali da un lato rifuggono dall'imporre questo nuovo peso ai loro popoli, e dall'altro temono che non consentendo ai desideri della Prussia questa li escluda dalla Lega doganale con gravissimo loro scapito. Si vuole che il viaggio del re di Baviera a Stoccarda abbia avuto lo scopo di conferire sopra questo argomento col suo collega del Wurtemberg per trovare un modo di provvedere all'interesse comune. Diciamo all'interesse comune perchè il Wurtemberg si troverebbe nelle identiche condizioni della Baviera. Se la cosa fosse vera, i due re si troverebbero ad un bivio poco gradevole: o scontentare il paese coll'imporre ad esso un nuovo peso, o scontentarlo in seguito alla esclusione della Lega doganale: in un modo o nell'altro perdere le simpatie delle popolazioni a profitto della Prussia, e lavorare colle proprie mani a favore dell'unione germanica. Ecco la condizione poco lieta in cui troverebbero messi.

È notevole il telegramma da Pietroburgo il quale pone una certa affettazione nello smentire che possa aver luogo un convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar Alessandro. Questo fatto viene indirettamente a confermare lo stato poco cordiale dei rapporti esistenti fra l'Austria e la Russia, stato che si deve attribuire alla parte che il Governo di Pietroburgo prende in favore dei Cechi, i quali, adesso, costituiscono il maggiore imbarazzo per la monarchia austro-ungherese. Non è meno vero per questo che anche la Prussia si trova adesso in termini poco simpatici col gabinetto di Pietroburgo, il quale, col mezzo dei suoi giornali ufficiosi, dimostra il suo malcontento per certi atti e per certi intendimenti che si attribuiscono al ministero prussiano. Così i ministri possono ben fare dichiarazioni pacifiche; i principi possono bene sperare che la pace sarà conservata; quello che non cessa dal dominare dovunque è un'acre spirito di ostilità che distrugge il valore di tutte le più belle parole.

L'attitudine che dovranno assumere i deputati polacchi al Reichsrath di Vienna nella questione dell'autonomia reclamata dalla Dieta galiziana, fu determinata in una riunione del club polacco a Vienna. I deputati della Galizia al parlamento cisleitano avevano chiamato presso ad essi in tale circostanza i deputati più influenti della Dieta di Lemberg. Due eventualità furono ammesse: o il Governo cisleitano farà respingere le domande della Galizia o non le presenterà neanche nella presente sessione del Reich-

srath. Nel primo caso i deputati galiziani abbandonerebbero il parlamento facendo una protesta collettiva e nel secondo deporrebbero il loro mandato all'ultima seduta del Reichsrath.

Il Governo turco ha fatto smentire in un comunicato diretto al *Levant-Herald* la notizia del malcontento prodotto in Candia dal disarmo. Tuttavia questa nuova è confermata da una corrispondenza da Costantinopoli all'Italia, la quale parla di rapporti ufficiali ove si afferma che i cretesi sono decisi a non lasciarsi disarmare, invocando la convenzione in virtù della quale essi si credono in diritto di conservare le loro armi.

LA LEGGE SUI FEUDI

Su questo argomento l'*Arena* riceve da Firenze un carteggio che crediamo opportuno di riprodurre:

Ancora i feudi?... Ecco l'interrogazione che mi pare debba correre spontanea sulle labbra di tutti al solo leggere l'intestazione di questo articolo. — Si signori — ancora i feudi: imperciocchè è bene sappiate che quello doveva essere finito, e stava per esserlo finito, minaccia di non esserlo più. — E dico minaccia, perchè è ancora la parola più mite che mi venga alla bocca — se dovessi proprio dire quanto ne penso, direi che per lo scioglimento dei feudi, tanto sospirato dal Veneto, è suonata l'ultima ora.

L'attuale andamento del progetto di legge pello svincolo dei feudi presso il Senato, giustifica in tutto e per tutto il mio triste presagio.

Quel povero progetto di legge passato alla Camera pella assiduità veramente ammirabile della deputazione veneta nel domandare la iscrizione all'ordine del giorno, ha trovato nel Senato tale pietra d'inciampo, che non solo non gli concede far cammino, ma anzi minaccia di rovesciarglisi addosso, e schiacciarlo.

Segnalo alla vostra attenzione un articolo che troverete nel *Diritto* ove è dato l'allarme del pericolo. — Oggi, a conferma del detto allarme, sono in grado di aggiungere — che i dissidj sorti nella Commissione hanno causata la dimissione del relatore, il senatore Lauzi che era favorevole al progetto di legge — che ancora non gli fu dato un successore — che probabilmente questi non sarà favorevole alla legge, dacchè allora tanto valeva che il Lauzi non si dimettesse — e quindi, in conclusione, che la Commissione senatoria è in istato di sciopero, e la legge è minacciata nel più essenziale, cioè nella sua vita.

E dico appunto nella sua vita, perchè ci batte alle porte la chiusura della attuale sessione legislativa, che dura dal 22 marzo 1867, ed allora tutto quello che fu fatto finora sarebbe come non fatto, e converrebbe rifare il doloroso cammino percorso fin qui.

Conviene proprio dire che una incomprensibile jettatura perseguita i veneti in tutte le loro aspirazioni. — Ieri era la legge sulla navigazione Adriatico-orientale — oggi è la legge sui feudi — domani sarà un'altra cosa... tanto che tutto vada a rovescio dei loro desideri.

E qui viene spontanea la domanda: « Di chi è la colpa?... Di chi?... »

La risposta è ovvia, ma dura: « dei Veneti stessi che non sanno farsi valere abbastanza. »

Se i Veneti, parlo dei deputati, si presentassero un bel giorno al ministero, e gli dicessero schiettamente: noi siamo gente di ordine, e di governo — noi vi abbiamo sempre appoggiato — noi abbiamo votato macinato, e regia perchè *salus reipublicae suprema lex esto* — noi vi conforteremo di nuovo col nostro appoggio, purchè voi battiate la via delle riforme, e dell'assetto finanziario. — O perchè, dunque, siamo trascurati di questa guisa?... Se tutto ciò dicessero, forse che le cose non andrebbero così.

Documenti Governativi

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diramata ai Consigli provinciali scolastici la seguente circolare per la distribuzione di sussidi agli Asili d'infanzia:

Firenze, 1° aprile 1869.

Sulla proposta della Commissione per la distribuzione dei sussidj, nominata con decreto del 1° marzo 1868, il sottoscritto volendo dare alcune norme per ciò che riguarda la distribuzione dei medesimi agli Asili, e far sì che si possa aiutare a preferenza quelli che sorgono per il concorso della carità dei privati, dei comuni e delle provincie con aspettazione fondata di portar beneficio durevole ed efficace, richiama l'attenzione di codesto Consiglio provinciale scolastico sulle seguenti avvertenze:

1. Dipendendo gli Asili come Opere Pie dal Ministero dell'interno, il Ministero della pubblica istruzione è chiamato principalmente a cooperare al buon ordinamento dei medesimi per ciò che riguarda l'insegnamento che vi si imparte.

2. Nelle proposte di sussidj agli Asili, codesto Consiglio avrà particolare riguardo a quelli che si

APPENDICE

Gli Ospizii marini

DEL

Dottor Giuseppe Pellegrini

(Continuazione e fine)

« Questa istituzione del tutto nuova — scrive l'illustre Michelet nel suo libro *La mer* — sarà un modello ed un esempio per l'Europa intera. Al postutto, non è che un debito che noi paghiamo ai fanciulli. La vita infernale che meniamo, gli eccessi di lavoro, di studio e d'ogni fatta, tutto ricade sovr'essi, poveri bimbi! »

« Le nostre opere sono meravigliose, i nostri figli sono meschini! Se noi vogliamo subire questo lavoro sterminatore, questo suicidio di fecondità, non possiamo in coscienza perdersi anche i nostri figliuoli e seppellirli con noi. Essi vi nascono già preparati, rovinati. Hanno nel sangue la febbre d'opereosità che ci divora, ma hanno ben anche la stanchezza e la decadenza che si fanno ad ogni generazione maggiori. Spaventosamente precoci, non appena nati, essi già sanno, già possono, già farebbero: ma non fanno nulla.... perchè muoiono! »

Guardatevi un istante attorno, guardate specialmente i figli dell'artigiano, e ditemi se noi possiamo vantarci più sani degli altri paesi. La scrofolo, questa lebbra dei tempi moderni, come la

chiama il Barellai, inferisce pur troppo anche nei fanciulli del popolo nostro e si estende, s'afforza di giorno in giorno. Domandatelo ai vostri medici che hanno sempre dinanzi agli occhi gli innumeri ammalati di questo morbo schifoso. Ebbene, costoro morbo bisogna perseguitarlo con tutte le forze, bisogna salvare i figli del povero, bisogna sottrarli alla lenta asfissia che li uccide, bisogna che la pubblica carità invece di aiutarli a morire negli spedali o nelle case, li aiuti a vivere ed a risanare. Insomma bisogna dar loro l'aria e l'acqua marina, questi supremi contraveni della scrofolo, che sarebbero per sempre ad essi interdetti dalla miseria e dall'ignoranza.

Vedete voi quella schiera di fanciulli che s'avvia all'Ospizio marino? È uno spettacolo che stringe il cuore. — Osservate quelli infelici pallidi, macri, consunti; bendati gli occhi ed il collo, deturpati da piaghe, da croste, da seni marcioli; gobbi, sciancati, deformi, taciturni, apatici, inamoti. Si direbbero un mucchio di carni infracidita.

Ebbene, guardate quella stessa schiera al ritorno. In quei morienti di poco fa, il volto ha ripreso il colorito roseo e fiorente, le forze sono rinvigorite, la vivacità è ritornata, le ossa si sono raddrizzate e rimpolpate, il collo e gli occhi guariti; le ulcere, le marcie, gli eczemi sono scomparsi o molto avanti nella guarigione. — È una trasformazione completa, è una vera risurrezione.

Perchè adunque non vorremo noi concorrere ad un'opera così santa di carità e di salute come si è quella degli Ospizii marini? Perchè la nobile ed animosa città di Udine non dovrebbe avere il suo Comitato per gli Ospizii marini come lo hanno

quasi tutte le altre città d'Italia? Sulle coste del Mediterraneo e dell'Adriatico vanno rapidamente moltiplicandosi gli Ospizii, e già ne sorsero a Viareggio, a Livorno, a Voltri, a Sestri Levante, a Nervi, a Porto d'Anzio, a Fano, a Rimini, a San Benedetto del Tronto, a Venezia.

Ed allorchè pensiamo che tutto questo movimento di carità e di filantropia fu destato dalla voce potente, dallo instancabile zelo del Barellai; come non dovremo noi venerare e benedire quest'essere superiore, a cui forse un giorno l'Italia dovrà il riacquisto del suo antico primato?

« Io non ho moglie — scriveva egli al ch. Prof. Coletti — non ho figli, non ho ganze: è mia moglie, è mia figlia, è mia ganza questa istituzione cui consacro volentieri tutti i pensieri, tutte le cure, tutti gli acciacchi della vecchiaia. »

Quand'egli nel giugno dello scorso anno volgeva un fervente appello a Venezia, perchè volesse innalzare un Ospizio marino sul Lido, i Veneziani tutti rispondevano con un grido d'entusiastica carità. In brevissimo tempo si costituiva un comitato, si trovava denaro e si mandavano 134 bambini scrofolosi ad acquistare la salute nelle acque del Lido. Poche settimane dopo, la maggior parte di questi, guariva in modo sorprendente e quasi neanche sperabile; gli altri tutti miglioravano così da potersi dire completamente sanati.

Venezia adesso si volge alle città consorelle e le invita a concorrere all'erezione d'uno stabile Ospizio sul Lido.

Io, non vi stenderò ora dinanzi, una pagina irta di cifre e di calcoli, di entrate e d'uscite. Il bilancio del futuro Stabilimento fu tracciato di già

ed io non farei che opera noiosa e vana ripetendolo. Ricorderò solamente come a' ciò, più che soccorsi privati, si richiedano soccorsi municipali e provinciali. Ed io so che tale questione verrà discussa nel prossimo Consiglio Provinciale, e spero fermamente che i dovuti soccorsi non si faranno aspettare. Tanto più che questa spesa sarebbe una vera e sapiente economia, come osserva il Prof. Coletti — per le somme ingenti che si dispendiano (e si risparmierebbero) dai nostri Comuni, a mantenere la innumerevole e multivaria famiglia degli scrofolosi, triste e inutile ingombro di spedali, materia refrattaria ad ogni argomento di cura. Imperciocchè, a nostro avviso, economia suona spendere a modo, e non già rabattere il quattrino da spese con sì unanime consenso significate e richieste. »

Ma dove tutti noi dobbiamo concorrere, dove bisogna che si risvegli la carità cittadina, si è nel sovvenire ad un'altra serie di bisogni — al mantenimento cioè dei bagnanti.

E Udine non deve mancare all'appello, come non vi manca alcuna delle altre città. E gli altri paesi di questa Provincia concorreranno tosto volentieri, io ne vo certo, a sovvenire l'opera più santa dei tempi nostri.

Ma chi vorrà dunque rifiutare il suo obolo, allorché si tratta di salvare una vita?

E fra poco, invece d'una plebe fiacca, imbecillita, cadente, frollata da vizii schifosi e da abbiette passioni, noi vedremo sorgere una gioventù lieta, robusta, intelligente, animosa, che benedirà a noi ed all'opera nostra.

vanno istituendo, e il Ministero della pubblica istruzione intendo di concedere di preferenza il sussidio per le spese occorse nel primo arredamento scolastico.

3. Il sussidio sarà concesso quando l'Asilo sia fondato con possibilità di durata, ed abbia raccolto un numero di fanciulli non minore di 25.

4. Si concederanno sussidi agli Asili per straordinari bisogni, quando sia provato che soddisfatto una volta tanto all'urgente bisogno, l'Asilo rientri nelle condizioni normali.

Il Consiglio scolastico farà conoscere con ispeziale relazione questi bisogni, le azioni colle quali si mantiene l'Asilo, i fondi che possiede, il numero degli alunni, la qualità delle maestre e direttrici, lo stato dei locali, l'ordine dell'amministrazione, e le cagioni estrinseche che hanno prodotto un temporaneo dissesto, e mosso a domandare il sussidio straordinario per ripararvi.

5. Le proposte di sussidi per gli Asili infantili saranno fatte dal Consiglio scolastico non più tardi della fine di giugno; passato quel tempo non saranno ricevute dalla Commissione di sussidi.

6. Il Prefetto della provincia è pregato d'invviare al Ministero la nota di tutti gli Asili esistenti nella medesima, corredandola della data dell'istituzione e di un cenno intorno al modo col quale si mantengono.

Il Ministro: BROGLIO.

ITALIA

Firenze. Parlando delle voci che corrono di rimasti ministeriali, il corrispondente fiorentino della *Gazz. Piemontese* dice:

«Se la combinazione dovesse aver luogo, essa dovrebbe implicare come necessaria conseguenza un mutamento radicale nell'indirizzo governativo, ed io a questo proposito ho ferma ragione di credere che l'adozione di opportuni principii di decentramento ed un programma di più serie economie sarebbero condizione preliminare di qualsivoglia accomodamento.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

«Abbiamo osservati e minutamente considerati tutti gli oggetti preziosi inviati al rappresentante del Dio in terra dai suoi 200 milioni di cattolici. Che meschinità! I soli regali dei romani, dei torinesi, dei fiorentini e dei napoletani, presentati alla vostra futura regina nella circostanza del suo matrimonio, superano di gran lunga quelli che il capo della reazione europea, il vicario del Dio di pace ricevute dall'intero mondo cattolico. Ha ben ragione il don Margotto quando grida: *Eh! tempora, eh! mores!*»

L'angelico smanioso di ripetere quel che fece nella sua gioventù, volle celebrare nella cappella dell'istituto di San Giovanni la messa di oro, mostrando il desiderio di saperla ascoltata da quei superstiti orfanelli, che si trovarono presenti nella prima volta. Fra quelli fu chiamato il Giannotti stagnaio e vetraio, il Barbosi, negoziante di mobili dorati, ed il Martinelli, cappellaio a S. Eustachio.

Quest'ultimo avendo due figli detenuti nelle prigioni di San Michele per la causa politica dei fatti della porta S. Paolo nell'ottobre 1867 supplì in tal giorno tanto solenne l'antico prete di S. Giovanni a conceder grazia ai due suoi giovanissimi figli, i quali formavano il sostegno dei genitori.

Il prete era trasformato in pontefice e negandogli recisamente la grazia, gli rispose: che il sagrestano lo avrebbe consolato.

Difatti i tre nominati alunni invitati nella sagrestia trovarono che si voleva distribuire a ciascun di loro 10 lire dategli dal papa; ma tutti e tre si rifiutarono ricevendo dicendo che per ora non avevano alcun bisogno dell'elemosina del pontefice. Il successore di Pietro con 10 lire suppose confortare il dolore di un vecchio genitore che da 20 mesi è privo dei soli due figli! Oh! la cattolica clemenza del vescovo di Roma!

ESTERO

Austria. La *Correspondance Generale Autrichienne* reca:

La flotta austriaca verrà aumentata di tre nuovi bastimenti. L'imperatore approvò la costruzione di tre fregate ad elice che porteranno i nomi di *Arciduca Alberto*, *Conte Radetzky* e *Custozza*. Due di queste fregate, l'*Arciduca Alberto* e la *Custozza*, saranno corazzate; il *Radetzky*, destinato a surrogare il bastimento dello stesso nome che saltò in aria, sarà in legno. Questi tre bastimenti saranno costruiti a Trieste, nei cantieri del sig. Tonello.

L'imperatore Francesco Giuseppe sta formando una guardia imperiale, che sarà una specie di guardia personale del sovrano. Ogni reggimento austriaco, ungherese, croato, ecc., scieglierà dieci uomini che resteranno per un dato tempo nella guardia. Gli ufficiali saranno egualmente designati dai loro colleghi. Si formerà così un corpo scelto che manterrà l'emulazione nell'esercito.

Francia. In questi ultimi giorni, scrive la *Liberté*, al Corpo legislativo correva voce che il maresciallo Niel avesse invitato gli ufficiali della Guardia Mobile a recarsi al campo di Chlons nei mesi di giugno e di luglio. Scopo di tale riunione sarebbe di far apprendere ai capi del nuovo corpo

le nuove manovre che risultano dalla trasformazione dell'armamento.

— Leggesi nell'*Argus Soissonnais*:

La città di Soissons è trasformata in campo militare. Da qualche tempo la nostra piazza riceve nuovi approvvigionamenti d'artiglieria: per le vie s'incontrano dei carri sopraelevati di grosse bombe che si dirigono verso l'arsenale di Saint-Jean. Durante il giorno non s'ode che uno strepito di fare delle truppe che sfilano, il suono della campana che annunzia il loro arrivo, il rullo dei tamburi del 15° di linea il quale recasi all'esercizio del tiro nella pianura di Maupas, e dall'alto dei bastioni le denotazioni dei fucili Chassepot.

— La *Patrie* smentisce la notizia di un pranzo presso la regina Isabella cui avrebbero assistito l'imperatore e l'imperatrice e dichiara inoltre inesatto che l'imperatrice abbia a recarsi a Enghien o nel Belgio, in pellegrinaggio a Gerusalemme e soggiunge:

Il solo progetto che sia stato formato e la cui realizzazione è ancora molto incerta — sarebbe un viaggio in Egitto all'epoca dell'inaugurazione del canale di Suez. Si vede infatti l'imperatrice esprimere il desiderio d'assistere a questa grande festa del progresso e della civiltà.

— A proposito dell'incidente franco belga la *Patrie* e l'*Indépendance Belge* riferiscono analoghe informazioni:

Frère, dopo aver ricevuto i dispacci attesi rimise al ministro degli affari esteri una nota supplementare che fu accolta con interesse, ma che per ora sembra non debba modificare la situazione.

I negozianti non poterono giungere peranco a un compromesso. Ma s'accorderanno sulla necessità che hanno i due paesi, per tanti comuni interessi, di mantenere fra sé relazioni amichevolissime, di simpatie.

I negoziati benché sospesi, resteranno aperti — e a Parigi e a Brusselle si studierà il modo di tradurre in atto i sentimenti che animano i due popoli.

L'*Indépendance Belge* dal canto suo aggiunge che in mancanza d'unione doganale di cui non fu detto parola, si tratterebbe di concludere fra la Francia e il Belgio una specie d'alleanza commerciale. Frère si mostrerebbe favorevolissimo a quest'idea.

A Parigi corre voce che l'Inghilterra abbia offerto su tale affare la propria mediazione — Questa voce non fu peranco confermata.

Prussia. La *Kreuz Zeitung* esprime il suo dispetto che lo stato maggiore austriaco pubblici in un'opera ufficiale un dispaccio di cui non potè giungere in possesso che in modo irregolare, e che si abbia fatto riprodurre questi documenti in un giornale e prima della pubblicazione dell'opera.

La *Gazzetta della Croce* soggiunge: E tutto ciò succede in piena pace, e non in un periodo di guerra.

— Si ha da Berlino:

È posta di nuovo all'ordine del giorno la questione dell'incorporazione del Lussemburgo al regno di Prussia. Sono in corso vive ed estese trattative su tale oggetto, e quel maresciallo provinciale si è recato espressamente a Berlino per prendervi parte. Trattati di decidere se il Lussemburgo debba essere unito alla provincia d'Annoyer e allo Schleswig Holstein, o avere una posizione speciale con una rappresentanza propria. Quest'ultima soluzione è desiderata dai nobili e dagli Stati provinciali lussemburghesi.

Spagna. Un carteggio madrilenno della *Patrie* attribuisce alla funesta influenza di Olazaga, caldo propugnatore di candidati stranieri alla corona di Spagna, la prospettiva della repubblica, in onta agli insuditi sforzi che fa il maresciallo Prim per ricondurre i veri amici della rivoluzione del settembre all'idea monarchica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Prefetto comm. Fasciotti diede l'altra sera un pranzo ai membri dell'onorevole Deputazione Provinciale e ai membri della Deputazione che testè cessavano dall'ufficio.

Il cav. Carbonati, regio Provveditore degli studi nelle Provincie di Udine e di Belluno, venne dal Ministero della pubblica istruzione nominato Provveditore per la Provincia di Siena.

La Commissione degli Ufficiali Veneti del 1848-49, viste le molte ed insistenti ricerche dei propri commilitoni, massime delle Provincie, sopra l'esito della petizione stata presentata al Parlamento, a tranquillare gli animi, si trova in obbligo di dichiarare che nel giorno 17 febbraio, fu tenuta una conferenza tra la Deputazione degli Ufficiali e cinque fra i sei deputati della Venezia, nella quale questi eggi nostri rappresentanti si affidarono di produrre, nella prossima sessione legislativa, un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, allo scopo di riconoscere, nella misura più equa e conveniente, i gradi coperti alla difesa della nostra città.

La Commissione disimpegnando questa parte del proprio mandato, invita i commilitoni a nutrire i più vivi sentimenti di riconoscenza e di fiducia verso la patria rappresentanza, e si riserva, occorrendone

il caso opportuno, di addivenire più tardi alla instata convocazione. Si pregano i giornali del Veneto a riferire la presente.

Venezia, li 22 aprile 1869.

LA COMMISSIONE

L'orario delle ferrovie. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Si sta concertando tra il Ministero dei lavori pubblici e la Società dell'Alta Italia il progetto del nuovo orario estivo che sperasi potrà essere attivato il giorno 10 del p. v. maggio. Gli arrivi e le partenze di Firenze saranno in questo combinati col nuovo orario d'estate delle linee francesi in modo che la percorrenza tra Firenze e Parigi non supererà le 36 ore.

Per raggiungere questo intento la partenza del diretto notturno da Torino a Firenze sarà ritardata dalle 6.40 alle ore 9.40: e mantenendo ferma la partenza da Torino per Susa delle ore 5 antimerid., si attiverà un convoglio notturno nel Moncenisio con partenza da Torino alle ore 11.30 pomer. in corrispondenza col diretto da Firenze.

Anche i servizi tra Milano e Torino, via d'Alessandria, tra Torino ed Arona che attualmente lasciano qualche cosa a desiderare saranno notevolmente migliorati: sarà aumentata la celerità dei diretti tra Milano e Genova per cui non si impiegheranno che 5 ore e 1/2 e finalmente sarà provveduto al servizio sulle linee secondarie in modo da soddisfare ai bisogni ed ai desideri locali.

La commedia del signor G. Mason, che fu udita con piacere l'altra sera a Udine, sarà recitata anche a Gorizia. L'autore, nostro concittadino, la scrisse nella sua prima gioventù e per aderire agli amici la affidò al Ninf-Prinli. Semplice l'intreccio, ma vivaci i caratteri ed il dialogo, quindi atta a soddisfare il gusto di quel Pubblico, che alieno dalle forti commozioni, ama di vedere sul teatro rappresentate le vicende comuni della vita, abbellite dalle grazie dell'arte.

Il ministero della guerra con circolare del 19 corrente mese prescrive la convocazione dei Consigli di Leva, onde procedano alla Sessione completa, per quella sui nati nel 1847.

La Sessione dovrà essere aperta nel giorno 20 del prossimo maggio, e chiudersi nel più presto né più tardi del 15 successivo giugno. Fra le altre disposizioni è prescritto che non debbano essere fatte le proposte di passaggio dalla prima alla seconda categoria per eccedenza di contingente sino a che non sia pubblicato il discarico finale; e che siccome in questa Leva ebbe luogo un numero rilevante di riforme, in seguito a rassegna speciale, credesi opportuno di raccomandare ai Consigli di Leva d'essere ben rigorosi nello apprezzare la idoneità dei nuovi iscritti che saranno chiamati ad esame, nella presente Sessione, nel duplice interesse del militare servizio e del pubblico erario.

Di bene in meglio. Il deputato Fambri, incoraggiato dalla accoglienza avuta dal suo nuovo trovato della *giurisprudenza del duello* e delle corti d'onore, ha pigliato l'aire.

Egli ne scrisse da ultimo al paese; e fa sapere ai suoi elettori nella *Gazzetta di Venezia* che sopra questa materia intende di pubblicare fra breve uno speciale periodico.

Noi avremo adunque fra poco la *giurisprudenza del duello*; dei tribunali d'onore, nominati (Da chi? dai dilettanti? dagli uomini del mestiere?) per decidere tutte le questioni tra coloro che, per poca creanza, per mancanza di educazione, o per peggiori motivi si offendono gli uni gli altri, e finalmente la *stampa del duello*! Come se gli Italiani avessero poche cose serie ed utili ed onorevoli di che occuparsi, e mettesse conto di sostituire puerilità da gradassi a puerilità da fannulloni? Pare che questo modo di distrarre gli Italiani dal diventare uomini da senno sia qualcosa di serio. Quando si avrà un giornale del duello, tutti gli altri giornali dovranno occuparsi o poco, o molto dei duelli. Avremo adunque, invece d'una stampa educativa, di una stampa economica, di una stampa che si occupi di tutto quello che dovrebbe servire a dare agli Italiani la coscienza dei loro difetti, e di ciò che manca loro per elevarsi alla dignità di popolo libero, per crescere la patria in prosperità e potenza, una stampa da gradassi, da dilettanti di duelli, e questa uscita proprio dalla Camera dei Deputati! A me parrebbe, che i deputati farebbero meglio a fare le leggi, ed insistere presso al Governo perchè le faccia eseguire, ad essere temperati o scervi di personalità nei loro discorsi, dando l'esempio della dignità al paese; e quando trovansi nella sala dei dugento o conversare come gentiluomini (giacchè questa è la frase che si vuole mettere in uso per giustificare la poca gentilezza dei provocatori) onde risparmiare certi atti che sono un'offesa ai loro colleghi, ed ai padri dilettanti di duelli l'incomodo di una gita mattinata fuor di porta e di annunziare nei giornali che le leggi del paese sono state dovutamente trasgredite da quelli che le fanno e che ne sorvegliano la osservanza. Abbiamo già una *letteratura del duello*, un *teatro del duello*, e colla *stampa del duello* coroneremo l'opera.

Altro che abolizionisti, come teme il Muzio novello! Propagandisti, propagandisti! A forza di trattare tutti i giorni delle insolenze che si dicono e si fanno fra i loro quei gentiluomini, che non comprendono esserci qualcosa altro di che occupare se stessi e l'Italia, crederemo per i duelli una vera mania. Un uomo che non ne abbia insultato una buona dozzina d'altri, tanto per poter dire, che ha fatto altrettanti duelli, non potrà nemmeno presen-

tarsi in pubblico, senza che gli diano del poltrone. Le discussioni si faranno a sciabolate, ed a colpi di revolver. Quell'eroismo rientrato che ora produce dei duelli in modo da eccitare la stampa inglese a parlare di noi come di un popolo fanciullo, farà sacco, e ne verrà una piaga continua. Chi potrà dopo guarirla e quando?

Il Fambri teme assai che si adoperi contro il duello il ridicolo, giacchè ciò serve a rendere veramente tragici i risultati del duello. Se deve diventare, come a lui sembra, una istituzione, qualcosa che per così dire deve rigenerare costumi fiacchi e poco seri Italiani, non dovrebbe anzi desiderare che il duello significasse sempre tragedia, piuttosto che farsa?

Ma non è né l'una cosa, né l'altra da desiderarsi; poichè, *tragedia o farsa*, è sempre uno spettacolo. I duelli sono uno dei tanti modi coi quali gli Italiani svogliati e disoccupati ed un poco comediati sempre (come appunto ci tengono gli Inglesi, ai quali pure il Fambri ci vorrebbe accostare ne costumi civili) cercano soprattutto lo spettacolo.

La stessa antica Roma, che faceva dovunque delle strade e degli acquedotti, (come p. e. non giunsero a fare Firenze, Venezia e Milano, dopo tanto che ne parlano) costruiva subito in tutto l'Impero anche i teatri e gli anfiteatri. La Roma papale ha riempito e riempie di spettacoli tutto il mondo; ed invece d'insegnar ad adorare Dio in ispirito e verità, ha fatto una religione di spettacoli. Furono poi gli Spagnuoli che colle loro spaccate contribuzioni non poco a creare il nostro ampolloso scietto, quelli che inestando all'Italia il gesuitismo, accrebbero questa smania degli spettacoli, delle false apparenze più ancora, sicchè invase tutte le arti, il culto, la custodia, la educazione.

Di spettacoli campa ancora l'Italia; e non soltanto per andar a cantare nelle capitali dell'Europa e dell'America o per suonare l'organetto nelle strade, ma per quello che si fa nella maggior parte delle nostre città, dove a restaurare le pubbliche e le private fortune dissestate ed a far fiorire le industrie, si presero sul serio le società del carnevale, per creare artificialmente dei tripudii, i quali chiamano poi dietro di sé quelli della settimana santa e della messa di Pio IX. *Carnevale e settimana santa*: ecco l'alternativa degli Italiani educati dalla scuola gesuitica.

Prima del 1848 eravamo noi soli, che avevamo una stampa quasi non altro che teatrale; della quale è figlia in gran parte anche la stampa politica di adesso, che al pari di quella non sa che fare panegirici, o vituperare la gente. Chi assiste alle discussioni delle nostre Camere, fa presto ad accorgersi che il più delle volte si tratta di attori e spettatori.

E spettacolo, non altro che spettacolo è questa farsa del duello che prende adesso anche delle persone in altri momenti tenute per serie. I duelli, prima, durante e dopo il duello, non sono altro, d'ordinario, che persone, le quali vogliono offrire se stessi in spettacolo e ricevere i battimani del pubblico.

Se adunque noi vogliamo guarirci di questo eccesso di abitudini spettacolose, se vogliamo guarirci dal difetto della puerile vanità e dagli ozii indecorosi, non abbiamo da assistere agli spettacoli dei duellanti né come se fossero una tragedia, né come se fossero una farsa. Queste malattie si curano in due modi, colla noncuranza degli attori e dei loro spettacoli, e colla operosità e dignità individuale e nazionale, col contegno di veri gentiluomini, di coloro cioè che si conducono da persone educate e che non praticano le ineducate, pronte alle offese e ad accattabrighe. La questione del duello è questione di educazione e di onestà più che non si crede. Se si dovesse fare una corte d'onore, si dovrebbe farla non mica per decidere, se si abbia da concedere il campo ai duellanti, ma se certe persone, che parlando, o scrivendo usano certi modi, sieno più da ricevere in una società di persone educate, colte e civili. I duelli sono svaniti nell'Inghilterra, appunto perchè le persone usano colà occuparsi dei fatti proprii e rispettare altrui per essere rispettati. Le frasi rispettabile, uno che si rispetta, traggono origine appunto da questi costumi di gente che rispetta sé e gli altri, e per questo appunto può essere franca e dire la verità.

Ma oltre alla educazione c'è anche l'occupazione. Noi veggiamo scomparsi i duelli nell'Inghilterra appunto perchè colà gentiluomo vuol dire persona educata e persona occupata e non oziosa.

Lo stesso Fambri dice che nell'Inghilterra non si fanno duelli, perchè colà c'è un'educazione maschia e virile, e la gente colta ed in una cosa od in altra studia e lavora.

Adunque trattiamo né col ridicolo, né col terrore il duello; ma i duellanti colla non curanza. E diamo poi agli Italiani questa educazione virile ed operosa. Contribuiamoci anche colla stampa, anche coi divertimenti, anche cogli spettacoli se si vuole; ma non ci mettiamo in testa di guarire un difetto passeggero col renderlo una stabile istituzione. Per parte mia deploro, lo confesso, che un uomo d'ingegno e di valore come il deputato Fambri corra dietro a questo universale ne suoi difetti, invece di mettersi, istruito, animoso e forte com'egli è, alla testa di quei Veneziani, che vogliono rifarsi negli ardimenti e nei rischi della vita marittima, in questa lotta contro l'educazione patita dai despoti e dai gesuiti, che misero in ogni cosa il parere nel luogo dell'essere.

Un Quacchero.

Il Patrimonio Universale. Sotto questo titolo si costituisce a Firenze una Società industriale e commerciale che si propone di attuare dappertutto le banche agricole, agevolando gli azio-

nisti ed i piccoli proprietari, ai quali saranno forniti i mezzi di cui mancano per migliorare i loro terreni. Cotesta Società, mediante le sue succursali, riceve in deposito nei propri magazzini o in quelli di persone di sua fiducia le derrate sulle quali anticipa il denaro agli agricoltori perchè possano aver agio di aspettare la vendita sul mercato a prezzo conveniente. I Comuni che difettano di strade, di canali e di ponti rinuocandosi in consorzi e garantendo con prestiti annualmente estinguibili la Società, riceveranno da essa i capitali occorrenti.

Ma oltre a siffatte operazioni di credito agrario, il *Patrimonio Universale* si occupa di assicurare sulla vita, contro gli incendi, e praticare ogni altra di assicurazione a premio fisso.

Da questi cenni sommari si scorge evidentemente il vasto sviluppo che il *Patrimonio Universale* dovrà prendere, non che gli immensi benefici che ridonderanno al paese. Il risorgimento agricolo dell'Italia ne sarà aiutato in modo efficacissimo, ed è però che noi facciamo voti per la prosperità del *Patrimonio Universale*. Il disegno di questa società è certamente arditissimo, ed a volerlo applicare occorrono ingenti capitali, ma anche a cotesto la Società ha rivolte le sue cure, e sappiamo che già un forte gruppo di banchieri è formato per cooperare e sussidiare l'azione del *Patrimonio Universale*. Non rimane dunque altro che attendere con fiducia le operazioni della nuova Società, e trarne speranza sul miglioramento materiale ed economico del nostro paese.

La ferrovia del Gottardo. — Da un lungo articolo, con questo titolo, nella *Gazzetta d'Augusta* togliamo i seguenti particolari:

Tra gli effetti della costruzione di una tal linea, a Milano il carbon fossile del bacino della Sarsa vorrebbe a costare 5 in 10 lire la tonnellata meno dell'inglese. Il ferro inglese subirebbe poi la concorrenza del bellico, che già costa l'uguale prezzo su l'asse italico del Gottardo. Tra i prodotti e le esportazioni italiane ci guadagnerebbero principalmente i vini e i grani. Il trasporto annuo delle persone pel Gottardo si fa sommare a 170,000, cifra punto esagerata. Suez e Brindisi troveranno qui la linea intercontinentale più breve. La lunghezza del tunnel sarebbe di 14,900 metri. Pel perimento ci vorranno 8 1/2 in 9 anni. Secondo il signor Grattoni, il tunnel tra Airole e Göschenen costerebbe 62,000,000 di lire. Il totale della linea costerebbe 160 milioni.

Le sovvenzioni saranno di 90 milioni, per parte della Germania, dell'Italia e dei Cantoni svizzeri. Gli altri 90 milioni saranno sottoscritti metà in azioni, metà in obbligazioni facili ad acquistarsi.

Esposizione. — La *Wiener Zeit.* scrive: Siamo abilitati a dichiarare che l'effettuamento dell'Esposizione internazionale di belle arti in Monaco nei mesi di luglio sino all'ottobre di quest'anno, già mentovata nei pubblici fogli, è pienamente assicurata. In base ad indicazioni già pervenute, si può ritenere con certezza che questa Esposizione occuperà un posto assai eminente fra le imprese dello stesso genere. Per la spedizione e il rinvio di opere d'arte fu accordata piena esenzione dalle tasse sulle ferrovie di Stato bavaresi, e venne disposto in pari tempo per ottenere uguali riduzioni a favore di siffatte spedizioni nelle altre linee principali da prendersi in riflesso a tale riguardo.

La carne venduta a minor prezzo. — Edoardo Gorge, sapendo omai come l'estrazione di carne di Liebig, di Martin de Lignac e di Bellat non possa sopprimere alla carne che si viene freschissima dal macello, recossi nell'America del mezzogiorno, e dopo dieci anni di svariati e faticosi tentativi, pervenne a rendere di un utile trasporto le carni di quelle innumerevoli mandre. Poiché egli offre ora all'Europa aperto colà uno stabilimento colossale, dove la carne viene isolata dall'influenza malefica dell'aria ambiente, rinchiudendola entro casse di zinco, donde dopo un anno la si toglie con tutta la freschezza della carne appena macellata, sanguinante e rosea. Ha odore e sapore eguali. È poi migliore quando venga apprestata mezzo arrostita. Ecco una scoperta veramente utile e consolante.

Istmo di Corinto. Il Governo ha deciso il taglio dell'istmo di Corinto. S'impiegherebbero a tale opera ardita le medesime macchine che servono al taglio dell'istmo di Suez e che fra un anno rimarranno inopere. Non sappiamo però come le macchine che si fecero una via per la sabbia, potranno con uguale facilità rompere le rupi delle alte montagne greche.

Un Della Vecchia qualunque si fa aprire le sale dell'Ateneo di Venezia, per leggervi una versione dei *salvi penitenziali*.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese Salussoglia-Ardy rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti di Luigi Siccardi intitolata *Le malatie d'heur* (Le malattie di cuore) e la commedia campestre in 2 atti di Federico Garrelli *La ciociella dei villaggi* (Il campanile del villaggio). Nel secondo atto verrà cantata da tutta la Compagnia a piena orchestra una canzone militare e terminerà con un balletto campestre.

Per venerdì si sta approntando la rappresentazione della commedia in 5 atti *Le miserie di Monsu Trucet*, capolavoro del Teatro piemontese, annunciando il quale, oggi, crediamo di fare un piacere a quei signori della provincia che desiderassero di

assistere alla recita di una commedia tanto e così giustamente celebrata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 21 marzo che dichiara provinciali quattro strade nella provincia di Teramo.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel R. esercito, nella R. marina e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 27 aprile

(K) Abbiamo, dunque, o non abbiamo una crisi, un rimpasto, qualche cosa di nuovo, insomma, nel gabinetto? Ecco la questione che tutti si pongono e che riceve tante risposte diverse quanto, o pressoché, sino le persone alle quali viene diretta.

Nel fondo, peraltro, tutte le versioni s'accordano in questo: che realmente a questi di ebbero luogo delle trattative fra il ministero, la Permanente e il Terzo Partito e che queste trattative hanno anche condotto ad un risultato, che, intanto, avrebbe per prima conseguenza di mettere finalmente assieme una forte e omogenea maggioranza parlamentare.

In quanto al rimpasto ministeriale che dovrebbe seguire questo rimaneggiamento dei diversi partiti, c'è molta discrepanza d'idee, che, chi lo pretende vicino, anzi li li per avvenire; chi crede che non possa succedere se non dentro un certo lasso di tempo, dopo che la fusione o connubio che si voglia chiamare abbia cominciato ad estrinsecarsi nei fatti e come un naturale corollario del nuovo e progressivo atteggiarsi del parlamento.

I nomi che odio ripetere come quelli delle persone che dovrebbero entrare nella nuova combinazione ministeriale sono quelli degli onorevoli Morini, Correnti, e Ferraris; altri aggiungono Mezzanotte e Guerrieri Gonzaga; al quale ultimo si attribuisce l'iniziativa dei negoziati, presa, bene inteso, dietro accordo col ministro degli esteri e con quello delle finanze. Del Mezzanotte non credo che ci sia veramente questione.

Il Ferraris dev'essere a quest'ora andato a Torino per comunicare a' suoi amici la nuova politica, ch'egli intende seguire, e se è vero che anche il Rorà abbia aderito alla stessa, pare che non vi sia luogo a temere che l'opposizione piemontese lasci con pochi seguaci il deputato Ferraris, per mantenere sul terreno dove ora si attrova.

Insomma ci sono in aria gran cose e a correr dietro a tutte le voci che girano ci sarebbe il più gran d'affare del mondo. Buono che qualche notizia ufficiale non deve ormai tardare a comparire; le cose sono arrivate ad un punto che bisogna bene che quelli che hanno da parlare, lo facciano.

Continuano le trattative fra il ministro delle finanze e il Direttore del Banco di Napoli, relativamente alla parte che sarebbe affidata a questo istituto nel servizio di tesoreria. Dico alla parte perchè in quanto alla massima il principio che anche quel Banco debba partecipare al servizio è accettato, e resta solo a decidersi in quali proporzioni questa partecipazione si abbia da ammettere. Una conclusione la si può attendere in breve.

Pare che al Senato la legge sui feudi corra un non lieve pericolo. Il Lauzi, già vostro prefetto, e relatore della Commissione senatoriale, ha rinunciato all'incarico, e si teme con fondamento che chi sarà chiamato a surrogarlo, non si pronuncerà, come lui, favorevole allo svincolo feudale nelle vostre provincie. Ci vorrebbe anche questa per completare la misura! Deve dunque il Veneto e più specialmente il Friuli essere la *Cendrillon* fra le sorelle italiane?

Alcuni si meravigliano che dopo l'esposizione del ministro delle finanze la nostra rendita non accenni punto a un rialzo. Bisogna peraltro riflettere che nel mondo finanziario le proposte del nostro ministro erano già note prima ancora della esposizione, sicché questa non poteva produrre l'effetto d'una rivelazione inattesa. La fiducia non tarderà peraltro a manifestarsi con qualche sensibile aumento, perchè avendo il ministro ripetuto più volte che ai bisogni più urgenti dell'erario si è già provveduto e che le proposte annunziate non importa che sieno immediatamente discusse, ha posto la situazione delle nostre finanze sotto una luce molto più favorevole che non fosse dapprima.

Secondo il progetto che il ministro Riboty ha presentato alla Camera circa il riordinamento della marina, progetto che ancora ha da essere discusso, avendo il Comitato chiesto i documenti, il nostro naviglio da guerra si suddividerà in navi da combattimento, navi da crociera, navi avviso, navi onerarie, navi guardacoste e rimorchiatori.

Eccettuata quest'ultima specie di navi, il naviglio conterà di 70 legni diversi: cioè 20 della prima specie, 27 della seconda, 6 della terza, 9 della quarta, 8 della quinta e 11 rimorchiatori e piccole navi per servizio dei porti e degli arsenali.

Onde raggiungere questo organismo si aggiungeranno 6 milioni di spese straordinarie ai quasi 44 del bilancio ordinario.

È stato distribuito il secondo volume del rapporto sul corso forzoso che consta di 1400 pagine e reca altri 86 documenti. Il terzo volume che conterrà le diverse disposizioni, sarà probabilmente pronto fra 3 settimane.

Sono arrivati qui da Livorno i generali Cialdini e Cucchiari.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si scrive da Firenze che l'annuncio dell'accordo concluso dal ministero con alcuni deputati piemontesi, possa esser fatto quanto prima in Parlamento, probabilmente in occasione della discussione sul bilancio provvisorio.

Esplacite dichiarazioni si produrrebbero dall'una parte e dall'altra, e si provocherebbe un voto che dovrebbe servire a constatare le disposizioni della Camera al riguardo.

— Leggiamo nel *Diritto*:

È stato distribuito il secondo volume della relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso.

— Siamo assicurati che oggi i deputati piemontesi si radunano per discutere sulla nuova loro posizione parlamentare. A questa seduta interverrà l'onorevole Senatore Ponza di S. Martino.

— Corre pure voce che, appena formata la nuova maggioranza ed affermata da un voto parlamentare, il ministero subirà una modificazione.

— Il re è tornato da Napoli stamattina alle 4.

— Si scrive da Roma essere positivo che la Corte papale ha dato istruzioni ai nunzi in Germania, in Olanda e nel Belgio per reclutare soldati. Si fanno commenti su questa specie di frenesia del pontefice di accrescere la sua armata e presto.

— Il *Pungolo* di Napoli annuncia l'arrivo in quella città pel feld maresciallo austriaco Clam-Gallas.

— La *Nazione* reca:

Alcuni giornali della sera, dalle voci corse di qualche importante ricomposizione nei partiti parlamentari, traggono argomento a supposizioni di rimpasti ministeriali condotti tanto innanzi da poter dare i nomi dei nuovi ministri, e dei portafogli che prenderebbero.

Mentre ci pare opportuno confermare le notizie che abbiamo dato ieri mattina con sincera soddisfazione, dobbiamo porre in guardia i lettori verso qualsiasi notizia di rimpasti ministeriali, poichè per quanto è a nostra conoscenza, tutto ciò non è che una mera supposizione.

— Ci s'informa da Firenze, dice la *Gazz. di Torino*, che il principale autore e concertatore dell'accordo stabilitosi tra il ministero e alcuni deputati piemontesi, sia l'on. Mongini del Credito mobiliare.

— Ci si afferma da Firenze che le trattative pel *modus vivendi* con Roma sieno state riprese e condotte a buon punto. Si dice pure che la Francia abbia fatto sapere officiosamente al nostro governo che il mese di giugno non trascorrerà senza ch'ella abbia ritirato in gran parte le sue truppe dal Pontificio.

— Siamo avvertiti da Firenze che la squadra del Mediterraneo sotto il comando di S. A. R. il duca d'Aosta, vice-ammiraglio, non avendo terminati i suoi preparativi, non compirà la serie di manovre preordinate, ritarderà di alcuni giorni la sua partenza dal golfo della Spezia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 aprile

Discussione del progetto di esercizio provvisorio del bilancio.

Ricciardi dice che questa legge, portando un voto di fiducia, chiede quale fondamento abbiano le voci di ricomposizione ministeriale.

Menabrea risponde di conoscere ora fuori del Parlamento le cause di modificazioni, e quanto a ciò che possa accadere del Parlamento, sarà cosa che giudicherassi dai fatti, se fatti avverranno. Ognuno potrà allora portare quel giudizio che crede; ma intanto questi fatti non può prevederli.

Nicotera osserva che i cambiamenti ministeriali in progetto sono cosa notoria, senza che sianvi cause politiche che li giustificano, e crede sianvi cause bancarie.

Cambry Digny respinge l'osservazione. Nessuno vuole agire in via extra-parlamentare. Non vi sono questioni bancarie, ma di alto interesse finanziario per tutto il paese, per sciogliere le quali occorre una forte maggioranza. Se saravi fatti che mutino la maggioranza attuale, saranno svolti davanti il Parlamento.

Lanza fa istanza perchè cessi lo stato d'incertezza. Chiede si fissi un punto pella discussione.

Oliva, Valerio, Plutino, Doda, Minghetti, Rattazzi, Crispi e Broglio fanno osservazioni sulle ricomposizioni o rotture dei partiti.

Bizio applaude ai tentativi di conciliazione dei partiti.

Ferraris dà alcune spiegazioni; dice che i principi devono sempre applicarsi secondo le condizioni delle cose. A suo tempo svolgerà più ampiamente i suoi intendimenti.

Seguono repliche e dichiarazioni politiche fra Ferraris, Rattazzi, Crispi e Lanza.

Il progetto è approvato con 465 contro 54.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi tutti i capitoli fino al 35.

Il Comitato della Camera incominciò la discussione sul progetto del notariato.

Madrid, 26. (Cortes). L'articolo 20 del progetto di costituzione è attaccato vivamente dai Repubblicani. Grande agitazione nell'assemblea. I Repubblicani abbandonano la sala e s'abboncano con Rivo. La seduta intanto continua. I Repubblicani rientrano verso le ore 10. Figueras presenta una proposta di biasimo contro il Presidente. Martos ne presenta un'altra con cui dichiarasi non occorrere di prendere alcuna deliberazione. In seguito a spiegazioni di Martos le proposte sono ritirate.

Parigi, 27. Frère Orban partirà probabilmente domani. Fra breve si nominerà una Commissione mista. Non si trattò mai di sottoporre la vertenza Franco Belgia ad una conferenza perchè questa avrebbe tolto alle trattative il loro carattere commerciale.

Lisbona, 27. Apertura della Camera. Il discorso reale constata che le relazioni colle potenze sono buone e dice che verranno presentati dei progetti per la riforma delle finanze e delle imposte.

Parigi, 27. Il *Public* dice che l'imperatore ha firmato oggi il decreto di scioglimento del Corpo Legislativo. L'elezione avranno luogo il 23-24 di maggio.

Monaco, 27. La Camera dei Signori respinse la legge sulle scuole. Domani avrà luogo la chiasura solenne della Camera.

Berlino, 27. Il Congresso internazionale per la cura dei soldati feriti fu chiuso. Il prossimo congresso avrà luogo a Vienna nel 1871.

Notizie di Borsa

	PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0/0		71.37	71.42
italiana 5 0/0		56.20	56.55
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		477	485
Obbligazioni		230.	230.
Ferrovie Romane		51.	51.
Obbligazioni		131.	129.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		151.75	154.
Obbligazioni Ferrovie Merid.		159.	160.
Cambio sull'Italia		4.	4.
Credito mobiliare francese		252.	257.
Obbl. della Regia dei tabacchi		423.	425.
Azioni		615.	617.

	VIENNA	26	27
Cambio su Londra		123.90	121.90
	LONDRA	26	27
Consolidati inglesi		93. 1/8	93. 1/2

FIRENZE, 27 aprile
Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.24; den. 58.37; Oro lett. 20.79; d. 20.77 —; Londra 3 mesi lett. 25.87; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.75; denaro 103.50; Tabacchi 440.50; 440. —; Prestito nazionale 77.70 77.60 Azioni Tabacchi 633.50; 632. —.

	TRIESTE, 27 aprile		
Amburgo	90.15 a 90.	Colon di Sp.	— a —
Amsterd.	101.50 a 101.	Talleri	—
Augusta	101.65 a 101.25	Metall.	—
Berlino	—	Nazion.	—
Francia	48.90 a 48.60	Pr. 1860	99.25
Italia	—	Pr. 1864	121.
Londra	122.75 a 122.	Cred. mob.	276. — a 277.50
Zecchini	5.78. — a 5.76	Pr. Tries.	—
Napol.	9.83. — a 9.79	a — a —	—
Sovrane	—	Sconto piazza 3 1/4 a 3 1/2	—
Argento	120.50 a 120.25	Vienna	4 1/4 a 3 3/4

	VIENNA	26	27
Prestito Nazionale fior.		69.10	69.
1860 con lott.		99.60	98.
Metalliche 5 per 0/0		61.20	61.
Azioni della Banca Naz.		721.	721.
del cred. mob. austr.		276.80	276.50
Londra		122.80	121.85
Zecchini imp.		5.81	5.74
Argento		120.50	119.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 27 aprile 1869

Fumento venduto dalle	it. l. 12.25 ad it. l. 13.50
Granoturco	6.25 a 6.75
gialloneino	—
Segala	8.00
Avena	10. — a 10.60 lo st.
Lupini	—
Sorgorosso	3. — a 3.80
Ravizzone	—
Fagioli misti coloriti	8. — a 9. —
cargnelli	13. —
bianchi	10. — a 10.50
Orzo pilato	15.50 a 16.50
Formentone pilato	17. — a 18. —
Erba Spagna la lib. G. a V. a cent.	— 70 a — 75
Trifoglio	— 50 a — 55

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

	PARTENZA DA UDINE		
per Venezia ore 5.30 ant.		per Trieste ore 3.17 pom.	
11.46		2.40 ant.	
4.30 pom.			
2.10 ant.			
	ARRIVO A UDINE		
da Venezia ore 10.30 ant.		da Trieste ore 10.54 ant.	
2.33 pom.		1.40	
9.55			
2.10 ant.			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 295

REGNO D'ITALIA

Prov. del Friuli. Dist. di Tolmezzo.

Il Municipio di Paularo.

Avviso

1. Che in seguito al Prefetizio Decreto, 3. corr. n. 5552 alla residenza Municipale nel giorno di lunedì 10 maggio prossimo venturo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il 1° esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente le piante di abete che si descrivono:

N. 500 circa da oncie XVIII

1500 XV

18082 XII

2. Che l'asta sarà aperta a candela vergine sul dato di 1. 172600.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di L. 17260 con 1/3 in danaro e con 2/3 in cartelle dello Stato calcolate al valore di Borsa.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione dell'Autorità tutoria.

5. Che i capitoli d'appalto sono fino a ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio Municipale.

6. Che cadendo senza effetto il 1° esperimento si destina per un 2° il giorno 24 maggio stesso e così per un 3° il di 25 successivo.

Paularo il 15 aprile 1869.

Il Sindaco

DANIELE LENASSI.

Gli Assessori

Giovanni Fabiani

Domenico Moro

Il Segretario

Giovanni De Giudici.

N. 768

Avviso di Concorso

al vacante posto di Notaro in questa

Provincia con residenza nel Comune di

S. Daniele, a cui è inerente il deposito

di L. 1. 2700, in danaro od in rendita

italiana a valor di listino.

Chi credesse aspirarvi produrrà a questa

R. Camera, entro quattro settimane,

decorribili dalla terza inserzione del presente

nel Giornale Ufficiale di Udine, relativa

domanda corredandola dei voluti documenti e d'una tabella statistica

conformata a termini della circolare 4

luglio 1865 n. 12257 p. 3087 dell'Ec-

celsa Presidenza del R. Tribunale d'Ap-

pello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile

Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente

A. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.

P. Donadonibus.

N. 761

Avviso

L'assente Notaro di S. Daniele D.r

Lorenzo Franceschini, sospeso dall'es-

ercizio notarile coll'avviso 18 maggio

1868 n. 643, e richiamato al suo posto

coll'Editto 6 febbraio p. p. n. 250 con

Decreto Reale 11 aprile corr. n. 3413

fu dichiarato dimissionario, in causa del-

l'arbitraria sua assenza e dell'abbandono

della sua atti.

Dalla R. Camera di disciplina notarile

Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente

A. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.

P. Donadonibus.

N. 170

MUNICIPIO DI CLAUZETTO

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di

Maestro elementare in questo Capoluogo,

collo stipendio annuo di L. 500.

Ogni aspirante produrrà in bollo com-

petente la sua istanza a questo proto-

collo entro 15 maggio p. v. corredata

dai documenti stabiliti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Con-

siglio Comunale, salva l'approvazione

del Consiglio Scolastico provinciale.

Si avverte poi che l'aspirante de-

ve essere sacerdote, ed avrà un compenso

quale cappellano del Comune.

Dall'ufficio Municipale

Clauzetto, 28 marzo 1869.

Il Sindaco

P. SIMONI

Gli Assessori

Fabrizi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 9236-67

Circolare d'arresto.

Il R. Tribunale Provinciale in Udine col conchiuso 28 febbraio 1868 n. 9236 ha posto in istato d'accusa per crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dal § 197, 199 lett. a del Codice Penale qui vigente il li-

bero Gio. Batt. fu Giacomo Patocco di Visinale di Buttrio.

Resosi latitante il detto accusato s'inviato tutte le Autorità di Sicurezza, e la pubblica forza a provvedere affinché segua l'arresto del Patocco, tostochè sia scoperto, e che venga quindi tradotto nelle carceri criminali di questo Tribunale Provinciale.

Seguono i connotati personali.

Un uomo, dell'età di anni 26, di media altezza, di corporatura ordinaria, viso ovale; carpazione bruna; capelli sopracciglia ed occhi castani, fronte bassa, naso e bocca regolari, denti sani, mento ovale, e barba castana chiara.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 23 aprile 1869.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

N. 3264

AVVISO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 9 corrente n. 3435 ha sciolto dall'interdizione Antonio fu Gio. Batt. Lucardi detto Meluzzut e Masoli di Gemona.

Dalla R. Pretura

Gemona, 11 aprile 1869.

Il Pretore

Rizzoli.

Sporen Canc.

N. 2500

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Francesco di Toppo, di Udine, contro Anna Baldassi vedova Della Giusta per sé, e quale tutrice dei figli Anna-Maria e Davide minori, Francesca, Geremia e Caterina fu Giovanni Della Giusta maggiori di Campomolle, nonché creditori iscritti Caterina Della Giusta vedova Castellani, Zorzi Giuseppe, Moretti Regina, Scala Angela, Giulio, Luigi, Gio. Batt. Lucia, Carlotta ed Anna fu Luigi Duodo, Zuzzi Francesco, Campitutti Livia, Meneghini Caterina, Serravalle Moisè, Marchi Alessandro, Gattolini D. Cornelio, De Paolis Pietro, Di Lenna Luigia, Cossio Dorotea; nel locale di residenza di questa Pretura sarà tenuto nei giorni 26 maggio 25 giugno e 21 luglio 1869 dalle ore 10 ant. alle 1 pom. triplice esperimento per la vendita all'asta delle realtà sottoindicate alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante senza un previo deposito di L. 550 da trattarsi per il deliberatario in conto prezzo e da restituirsì sul momento agli altri oblati.

2. Nei tre primi incanti non seguirà delibera a prezzo inferiore a quello di stima in L. 5523.20.

3. Entro 8 giorni da quello dell'asta, il deliberatario dovrà depositare nella cassa della Tesoreria in Udine per la cassa deposito e prestiti in Firenze tutto il prezzo offerto, minorato però dal deposito fatto all'atto dell'asta, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

4. Facendosi oblatore e deliberatario

l'esecutante, non sarà tenuto a verun

deposito fino al passaggio in giudizio

della futura graduatoria, mentre in al-

lora dovrà pagare o depositare quanto

sarà dovuto ai creditori iscritti secondo

la graduatoria medesima.

5. I beni si vendono nello stato e

grado attuale senz'obbligo nella parte

venditrice di rispondere delle eventuali

differenze al confronto dello stato e gra-

do di stima.

6. Tutte le spese posteriori all'in-

canto compresa l'imposta pel trasferi-

mento della proprietà saranno a carico

del deliberatario.

Descrizione dei beni posti in Campomolle

e nelle sue pertinenze.

N. di map. 305 pert. 9.65 r. L. 13.77

arat. vit.

n. di map. 193 pert. 3.70 r. L. 5.33

arat. arb. vit.

n. 306 p. 11.16 r. L. 10.07 prato con viti.

n. 307, 308, 309, 313, 314 pert. 20.65

r. L. 20.24 arat. arb. vit.

n. 30 pert. 6.03 r. L. 9.98 arat. vit.

n. 167 pert. 4.01 r. L. 9.40 arat. vit.

n. 142 pert. 2.84 r. L. 10.03 aratorio.

n. 212, 221 p. 11.39 rend. L. 32.09

arat. arb. vit.

n. 135 pert. 1.40 r. L. 4.94 aratorio.

n. 132, 133 pert. 3.53 r. L. 10.95 arat.

n. 221 pert. 12.08 rend. L. 25.87 arat.

arat. vit.

n. 253, 257 pert. 23.25 r. L. 45.02

arat. arb. vit.

Dalla R. Pretura

Latisana, 6 aprile 1869.

Il Reggente

D. B. ZARA

G. B. Tavani.

N. 1824

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 12 febbraio 1869 n. 711 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa di Mansuè rappresentata dall'avv. D. Peretti contro Giuseppe fu Luigi Zanussi, Sante fu Giuseppe Mattiuzzi e Maddalena fu Sante Russolo tutti di Ghirano avrà luogo nel giorno 20 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili vengono esposti all'asta in tre distinti lotti che potranno essere deliberati a qualunque prezzo. Verrà però accettata anche un'offerta complessiva, se superi l'importo delle offerte speciali di ciascun lotto.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver depositato il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti dei quali aspirasse all'acquisto. Il solo esecutante ne sarà esente.

3. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà fornire la prova di avere depositato presso la R. Tesoreria in Udine per la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il prezzo offerto, dedotto il decimo di cui l'art. 2.

4. Rendendosi però deliberatario l'esecutante potrà trattenere in sue mani il detto prezzo sinché la graduatoria sia passata in giudicato, e sarà obbligata a depositare soltanto quella parte di prezzo di cui non potesse ottenere l'assegno in ordine alla graduatoria medesima, e frattanto decorreranno a di lei carico gli interessi del 5 per cento sul prezzo dalla delibera in poi, compensabili con quelli del di lei credito in quanto sieno utilmente collocati.

5. Adempite le condizioni d'asta di cui li precedenti art. 2, 3 verrà emesso a favore del deliberatario il decreto d'aggiudicazione, colla scorta del quale otterrà il possesso di fatto degli immobili deliberati e la volturazione censuaria in sua Ditta.

6. All'incontro l'esecutante Fabbriceria otterrà subito dopo la delibera l'utilizzazione dei beni da lei deliberati, senza dopo del previo deposito, ma non potrà ottenere l'aggiudicazione, se non dopo avere eseguita la condizione di cui li precedenti articolo 3.

7. Mancando il deliberatario al puntuale adempimento delle condizioni suindicate si riaprirà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

8. Le pubbliche imposte successive alla delibera saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pure sostenere tutte le spese posteriori compresa la tassa per trasferimento della proprietà.

Beni da subastarsi in map. di Ghirano.

Lotto I. n. 1. Casa colonica pert. cens.

0.53 rend. L. 23.04, n. 2. Orto pert.

cens. 0.15 rend. L. 0.66 stim. L. 635

Lotto II. n. 79. Arat. arb. vit.

p. c. 19.30 r. L. 50.98, n. 80

Bosco ceduo dolce p. c. 2.

r. L. 1.06 stimato

1970

Lotto III. n. 481. Arat. arb.

con gelsi p. c. 6.35 r. L.

6.53 stimato

Si affigga all'albo Pretoreo, nei so-

liti luoghi in questa Città e nel Comune

di Brugnera e s'inscriva per tre volte

nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Savile, 8 aprile 1869.

Il R. Pretore

RIMINI.

Bombardella.

N. 1994

EDITTO

2

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto all'assente d'ignota dimora Valentino fu Giacomo Zumino di Majano che venne dal pubblico perito Pietro Zanna qual giudice arbitro inappellabile nominato colla giudiziale convenzione 12 febbraio 1868 n. 30 prodotto con odierna istanza a questo Protocollo l'atto divisionale della sostanza abbandonata dal di lui padre fu Giacomo Zumino e che fu deputato ad esso assente in curatore il D.r Giacomo Bor-

tolotti di Majano all'effetto abbia a ricevere in consegna la quota ad esso assegnata e proveniente dalla suddetta eredità paterna, salvi i conseguenti effetti di legge e ragione.

Il presente si pubblichi mediante affissione all'albo pretoreo in S. Daniele, Majano e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 11 marzo 1869.

Il R. Pretore

PIANO.

C. Locatelli.

SOCIETA' BACOLOGICA

28

ENRICO ANDREOSSO E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società.

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo

Sig. Pasquale De Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v.

e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili

proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo

Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Aguari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azioni da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo Lire 30 all'atto della sottoscrizione di Azione) 70 al 30 settembre 1869.

Straordinaria Offerta di Fortuna

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

vi sono vincite straordinarie per oltre

6,500,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 3 di Maggio.

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli Effettivi Titoli Originali garantiti dallo Stato, che costano soltanto 20 franchi, oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 franchi in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente, in lettura affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 - e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinquanta da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 - duecentosetti da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 24,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e comitessati.

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna.

Finora pagai a diversi de' miei compratori di titoli i seguenti premi: — le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

PERISSINI e MAZZAROLI

tengono un piccolo deposito di

CARTONI ORIGINARI

Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli ex Ottelio.

2

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATUADA E SOCI.

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento (100) da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera Azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Latuada, via Monte Pietà

N. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a

Udine presso il sig. G. N. Orel Speditore.

Civiale Luigi Spezzotti Negoziante.

Gemona Francesco di Francesco Stroili Negoziante.

Palmanova Paolo Ballarini Tintore.

NB. La Casa Latuada tiene in vendita distinti Cartoni originari Giapponesi ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè

L. 17 cadaun Cartone.

17